

Cultura & SPETTACOLI

■ e-mail: cultura@la Nuova Sardegna.it

Dondero, girovago innamorato della Sardegna

A Sassari e Palau proiezione del documentario sul grande fotografo marchigiano "Calma e gesso"



Mario Dondero in Sardegna

di **Antonio Manna**
E MANNA

Mario Dondero, fotografo giarrese, intellettuale raffinato, è mancato lo scorso 13 dicembre a Petritoli, non lontano dalla sua Ferrus. C'è chi dice averlo scritto quel luogo, come residenza, perché il nome del borgo marchigiano ma in sintesi col suo calma e continuo girovagare. In realtà pare che la ragione prima fosse l'insammaramento, da parte della moglie, per la biblioteca cittadina.

Dondero aveva un legame forte con la Sardegna, ma credeva

essere sentimenti liberi per molti dei luoghi e paesi visitati. Sulla nostra isola tornava volentieri, qui abitavano alcuni cari amici, come lo scultore di San Sperate Pasquale Scialò, che ancora risiede nel paese stesso. Il fotografo marchigiano Luciano Mascia e tanti altri. In Sardegna ha esposto prima volta a Palau, nel 2006, nell'ambito del festival Isola che Parla, organizzato dall'Associazione Sardiniana. L'ultima mostra nell'isola, "A proposito di Robert Capa", a Villanova Monteleone nel maggio del 2014. Quest'ultima occasione espositiva è stata organizza-

ta dall'Associazione Ogros di Sassari, in collaborazione con Sardiniana.

Ogros e Sardiniana hanno voluto unire, ancora una volta, forze e intenzioni, per regalare a Dondero un ultimo passaggio in terra sarda, insieme ad Assunta, nell'ambito della trentunesima edizione della rassegna "Un nuovo cinema per tutti", organizzato infatti, per sabato la proiezione, a Sassari, del documentario "Calma e Gesso in viaggio con Mario Dondero". L'appuntamento con questo inimitabile viaggio al via delle figure più not-

te del fotogiornalismo italiano è al Teatro Cinema Smeraldo, alle 20 e 30. Sarà presente alla proiezione anche il regista e produttore Marco Cruciani. Il giorno successivo alle 21, Calma e Gesso verrà proiettato a Palau, presso il Cine Teatro Monteggia. Anche a Palau ci sarà l'Autore. Il documentario ci propone di raccontare l'avventurosa storia Mario Dondero, attraverso il suo presente in costruzione. L'autore ha accompagnato il grande fotoreporter per quasi cinque anni, seguendo le sue ricerche, le sue mostre, immagini, colle-

zioni, partecipazioni ad eventi culturali, ma anche semplici passeggiate. Nella schermo scorrono immagini di città, luoghi, donne e uomini, storie partigiane, storie incredibili, storie vere. Scorrono foto in bianco e nero e a colori, scorrono strade e paesaggi. Il documentario svela un tratto di pensieri e azioni da cui emerge uno spaccato di cronaca nazionale e mondiale vissuto in prima linea, dagli anni '50 ad oggi. Da quegli scatti lucidi e profondamente narrativi che ispirano la discepolatura di Dondero e la sua estraneità al sensazionalismo del paparazzo. Non c'è retorica nel suo modo di fare fotografia, ma amore, ironia, indignazione, denuncia e umanesimo. Perché: «non è che a me le persone interessano per fotografarle, mi interessano perché esistono».